

Giornale di Sicilia 2 Aprile 2010

Il racket non molla la presa Fiamme contro un panificio

Nuovo raid del racket delle estorsioni contro un panettiere. Da qualche tempo i fornai finiscono regolarmente nel mirino degli uomini del pizzo. L'ultimo caso risale a ieri notte, quando gli attentatori hanno dato alle fiamme la saracinesca del panificio «Lo Piccolo» di via Sardegna. I banditi hanno cosperso di benzina l'ingresso ed hanno appiccato il fuoco. L'allarme è scattato intorno alle 23, quando in via Sardegna sono arrivati i vigili del fuoco e gli investigatori della polizia. Sul posto è stata trovata una bottiglia di plastica con tracce di liquido infiammabile, un chiaro segno del gesto intimidatorio. Le fiamme non hanno provocato danni ingenti: sono stati anneriti dal fumo la saracinesca e la vetrina all'ingresso. I poliziotti si sono messi al lavoro per rintracciare il titolare della bottega. Al momento la pista privilegiata è quella del racket delle estorsioni ma, in via ipotetica, non si escludono quelle dei contrasti di lavoro e di una vendetta per faccende private. Saranno le indagini a stabilirlo.

Da qualche tempo, però, gli investigatori si trovano alle prese con un'escalation di avvertimenti contro i panettieri. E si chiedono cosa stia avvenendo, se sia solo racket o se dietro ci siano altri affari poco chiari. L'ultimo attentato è stato messo a segno nel territorio un tempo comandato dai boss Lo Piccolo. E nei pizzini sequestrati ai capi-mafia al momento del loro arresto, tra le decine di commercianti taglieggiati c'era anche il titolare di un panificio. Una circostanza emersa pochi giorni fa in occasione dell'operazione sfociata nell'arresto dell'architetto Giuseppe Liga, indicato come il nuovo reggente del mandamento di Tommaso Natale. A giudicare dal numero degli attentati contro i commercianti compiuti negli ultimi mesi e dai risultati delle più recenti inchieste antimafia, Cosa nostra non sembra affatto disposta a mollare la ricca torta delle estorsioni.

A febbraio, per esempio, le fiamme erano state appiccate a un panificio di via Galletti, ad Acqua dei Corsari. I banditi avevano piazzato due copertoni intrisi di benzina davanti alla saracinesca per scatenare il rogo. Ancora prima, a Natale e Capodanno, nel mirino erano finiti due panifici di via Giotto e di via Bisazza, nei pressi di via Serradifalco.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS